

**S.A.E.R.A. s.r.l.**

SERVIZI ATTIVITA' ESTRATTIVA RECUPERI AMBIENTALI  
ENGINEERING



Viale Alcide De Gasperi n.19 89900 Vibo Valentia  
www.saera.it e-mail: saera@libero.it Tel. 0963 472666 Fax: 0963 873113

## COMUNI DI DOMANICO (CS) E GRIMALDI (CS)

**PROGETTO DI RIATTIVAZIONE, AMPLIAMENTO E RECUPERO  
AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE SITA IN LOC. "MAGARI" NEI  
COMUNI DI DOMANICO (CS) E GRIMALDI (CS)**

## PROGETTO DI MUTAZIONE DI DESTINAZIONE D'USO

**A corredo dell'istanza di autorizzazione per mutamento di destinazione d'uso dei terreni  
sottoposti a vincolo idrogeologico**

## RELAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005

Dott.  Pezzo



Committente: **INERTI POTAME. S.r.l.**

Progettazione: **S.A.E.R.A. S.r.l.**  
**ENGINEERING**

VIBO VALENTIA

DICEMBRE 2023

INDICE

1.	PREMESSA .....	2
2.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
3.	NATURA ED ESTENZIONE VINCOLI.....	4
4.	STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO INTERESSATO .....	4
5.	ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI, NONCHE' EVENTUALI PRESENZE DI BENI CULTURALI TUTELATI .....	5
6.	INDIRIZZI DEL QTRP .....	6
7.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO .....	9
8.	IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE .....	0
9.	ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE NECESSARI .....	0
10.	ELEMENTI DI COMPENSAZIONE PROPOSTI.....	5
11.	CONCLUSIONI .....	6

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**  
Ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 e del D. Lgs. 42/2004

**1. PREMESSA**

La presente Relazione Paesaggistica è stata redatta a corredo dell'istanza di autorizzazione paesaggistica inerente il progetto di **mutamento di destinazione d'uso del suolo** mediante eliminazione permanente della vegetazione arbustiva ed arborea sottoposta a tutela dalla vigente normativa in materia paesaggistica ed ambientale, per gli effetti del disposto art. 146 del D. Lgs. 42/2004, nonché in base all'art. 14, comma 1, e comma 2, delle P.M.P.F. vigenti in Calabria e ai sensi dell'art. 4, comma 11 L.R. n. 45/2012 recante norme in materia di "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale" per la realizzazione di Opere pubbliche e di pubblica utilità

La verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento è redatta ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss.mm.ii., sulla base dei contenuti esplicitati nel D.P.C.M. 12 dicembre 2005. Si specifica che il Progetto di mutamento di destinazione d'uso integra a sua volta il progetto di **“RIATTIVAZIONE, AMPLIAMENTO E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE SITA IN LOC. “MAGARI” NEI COMUNI DI DOMANICO (CS) E GRIMALDI (CS)** Ditta: Inerti Potame S.r.l.

S'intende compiere, un mutamento della destinazione d'uso dei terreni assimilabili a bosco (per come definiti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 all'art.4 comma a e dall'art. 4 comma 13 della L.R. 45/2012) mediante eliminazione permanente della vegetazione arbustiva ed arborea sottoposta a tutela dalla vigente normativa in materia paesaggistica ed ambientale, per gli effetti del disposto art. 146 del D. Lgs.vo 42/2004, nonché in base all'art. 14, comma 1, e comma 2, delle P.M.P.F. vigenti in Calabria, approvate con DGR n. 218 del 20 Maggio 2011, e ai sensi dell'art. 4 , comma 11 Legge regionale n. 45/2012 recante norme in materia di “Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale” per la realizzazione di Opere pubbliche e di pubblica utilità ; il

mutamento d'uso è da intendersi momentaneo in quanto alla fine della prevista coltivazione il sito sarà rinaturalizzato secondo le indicazioni previste dal progetto di recupero ambientale.

## **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

L'area di cava, ubicata a cavallo del confine tra i comuni di Domanico e Grimaldi, nella Provincia di Cosenza, in località "Magari" a firma della S.A.E.R.A. S.r.l. ENGINEERING, ha una variazione di quota di circa 125 m passando dai 1066 mslm del piazzale di cava ai 1192 mslm della sua zona apicale e si estende per una superficie pari a 225.150 m<sup>2</sup> la quale interesserà le particelle n.6 (in parte) del foglio n. 25 del Comune di Domanico e le particelle n. 7 (in parte), 8 (in parte), 10, 35 (in parte), 39 (in parte) del foglio n. 1 del Comune di Grimaldi. Si colloca a 1,2 km a S-E dal centro abitato di Potame (CS).

L'area di interesse si raggiunge attraverso la strada provinciale che collega Campora S. Giovanni al Comune di Lago che porta alla SS n. 108 (Silana di Cariati), a circa 3 Km di distanza dal bivio Lago-Domanico-Rogliano. L'accesso all'area di cava avviene dal lato ovest del terreno in oggetto, attraverso una viabilità interna, dapprima asfaltata, in seguito in terra battuta.

Si tratta di un'area inserita in un contesto che può essere al contempo definito naturale e agricolo di tipo tradizionale, caratterizzato da una proprietà abbastanza frazionata, con insediamenti sparsi di modeste dimensioni ricadenti per lo più in un ambito boscato.

Si osserva sul crinale che degrada a valle verso est la presenza sulla parte sommitale di esemplari di pino laricio mentre alle quote più basse sono presenti formazioni forestali a prevalenza di quercia appartenenti in maggior misura alla specie Roverella (*Quercus pubescens*). La densità delle formazioni forestali vere e proprie è influenzata dalle caratteristiche pedologiche del sito, poco fertile, e dall'intensa attività antropica presente. Tutto ciò si traduce in variegati addensamenti di

### *Relazione Paesaggistica*

formazioni arboree frammisti ad aree nude a roccia affiorante e ad aree a prevalenza di formazioni a portamento arbustivo.

Tali essenze vegetali hanno colonizzato la porzione più impervia costituendo un'area boscata o assimilabile a bosco ai sensi della normativa vigente pari a circa 80000 mq.

### **3. DESTINAZIONE URBANISTICA E VINCOLI**

#### *VINCOLI:*

Il Sito ricade in zona agricola "E" per come previsto del vigente Piano Regolatore Generale. L'area è assoggettata al vincolo idrogeologico e paesaggistico ai sensi della normativa vigente e ricade all'esterno del perimetro dei siti "Natura 2000" e non interferisce con essi.

Si rimanda per quanto di competenza all'allegato Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'UTC di Domanico e da quello di Grimaldi.

Dai sopralluoghi effettuati non appaiono segni evidenti di fenomeni di incendio avvenuti di recente.

Il certificato di destinazione urbanistica è allegato alla presente.

### **4. STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO INTERESSATO**

Il progetto di RIATTIVAZIONE, AMPLIAMENTO E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE prevede un intervento di escavazione ad opera di mezzi mecca- nici e di esplosivo.

L'area oggetto di interesse si estende per una superficie pari a 225.150,42 m<sup>2</sup> la quale interes- serà le particelle n.6 (in parte) del foglio n. 25 del Comune di Domanico e le particelle n. 7 (in parte), 8 (in parte), 10, 35 (in parte), 39 (in parte) del foglio n. 1 del Comune di Grimaldi.

### *Relazione Paesaggistica*

L'effettiva occupazione del suolo boscato prevista dal Progetto è un'area pari a circa 80000 m<sup>2</sup>. All'interno di tale area ben definita si prevede quindi l'eliminazione della componente vegetale attualmente presente. A seguito dello sviluppo del progetto definitivo si è evidenziato che la trasformazione del bosco con il relativo mutamento della destinazione d'uso dell'area in parola riguarda una porzione di terreno ricadenti nelle particelle 6 (parte) del F.M 25 del comune di Domanico e nelle particelle 7 (parte) - 8 (parte) - 10 (parte) - 35 (parte) - 39 (parte) del F.M. 1 del comune di Grimaldi per come evidenziato nell'allegata cartografia.

Nella tabella seguente si esplicita la superficie ragguagliata coinvolta nelle operazioni di trasformazione del bosco.

Comune	Foglio	Particella	Sup. Boscata oggetto di trasformazione (mq)
Domanico	25	6	38000
Grimaldi	1	7	10000
Grimaldi	1	8	18000
Grimaldi	1	10	5000
Grimaldi	1	35	8000
Grimaldi	1	39	1000
TOT			80000

Per quanto sopra la trasformazione interesserà una superficie complessiva ragguagliata di 80000 m<sup>2</sup>.

## **5. ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI, NONCHE' EVENTUALI PRESENZE DI BENI CULTURALI TUTELATI**

Nei dintorni del sito interessato dal progetto di coltivazione non esistono opere di interesse civile (impianti di captazione di acque, acquedotti, elettrodotti, gallerie,

### *Relazione Paesaggistica*

dighe, viadotti, ferrovie) e siti di interesse archeologico o storico di particolare pregio; la zona non manifesta particolare vocazione agricola considerate le quote elevate.

L'area in oggetto ha un grado di antropizzazione modesto. Gli elementi di valore paesaggistico presenti nell'ambito ove verranno realizzati gli interventi possono essere identificati essenzialmente in Morfologia del Versante, Reticolo idraulico Superficiale e Copertura Boschiva:

- *Morfologia del versante*

I versanti interessati sono quelli montuosi che degradano verso l'impluvio e sono occupati da vegetazione rada e, in parte, da boschi di latifoglie. I versanti hanno pendenze modeste.

- *Reticolo idraulico Superficiale*

Il drenaggio delle acque superficiali risulta assicurato allo stato da canali e fossi di scolo che convogliano le acque meteoriche verso i maggiori sistemi drenanti della zona

- *Copertura Boschiva*

L'effettiva occupazione del suolo boscato prevista dal Progetto è un'area pari a circa 80000 m<sup>2</sup>. All'interno di tale area ben definita si prevede quindi l'eliminazione della componente vegetale attualmente presente. A seguito dello sviluppo del progetto definitivo si è evidenziato che la trasformazione del bosco con il relativo mutamento della destinazione d'uso dell'area in parola riguarda una porzione di terreno ricadenti nelle particelle 6 (parte) del F.M 25 del comune di Domanico e nelle particelle 7 (parte) - 8 (parte) - 10 (parte) - 35 (parte) - 39 (parte) del F.M. 1 del comune di Grimaldi per come evidenziato nell'allegata cartografia.

## **6. INDIRIZZI DEL QTRP**

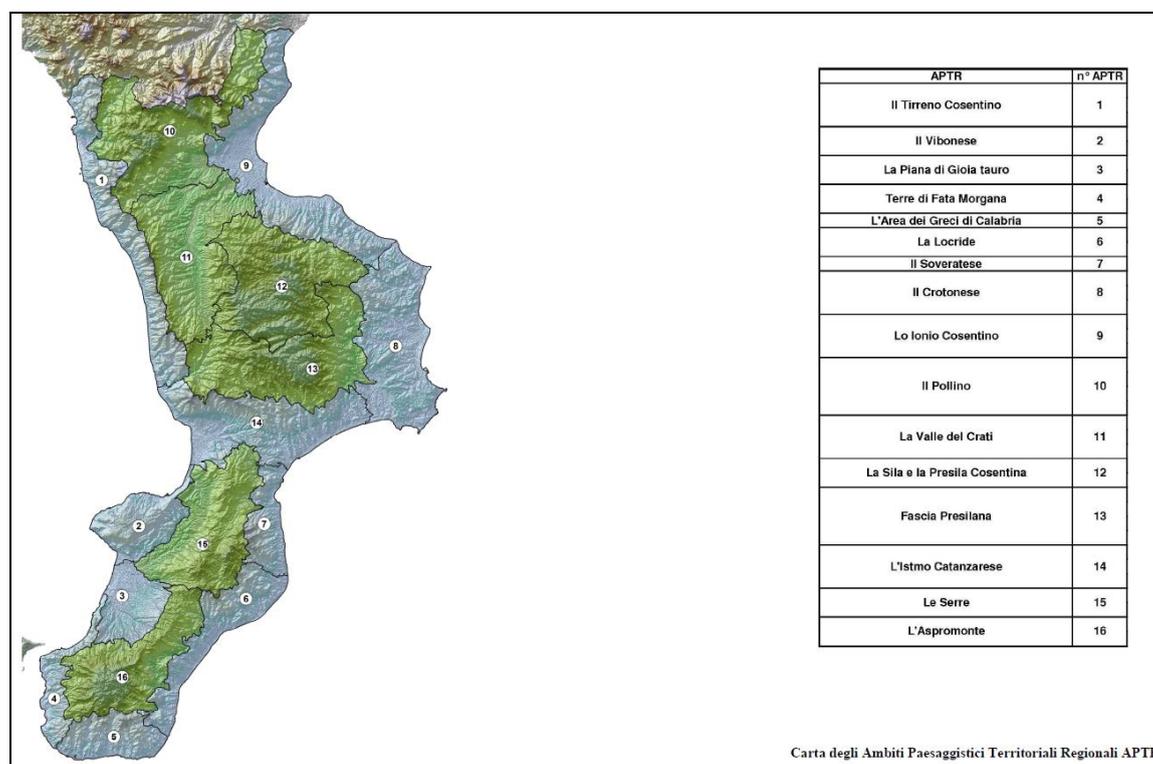
Il *Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica* (QTRP), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016, è lo

## Relazione Paesaggistica

strumento concreto di indirizzo e di pianificazione territoriale attraverso cui la Regione Calabria individua le strategie di sviluppo del sistema socio-economico e le trasformazioni del proprio territorio e del paesaggio, garantendo il rispetto dei loro caratteri identitari e favorendo una forma di sviluppo sostenibile, secondo le disposizioni della LR 19/2002. Il documento contiene il quadro conoscitivo, le scelte di pianificazione e la valutazione di sostenibilità. Il QTRP è sovraordinato per gli enti locali Province e Comuni.

La lettura e la programmazione del QTRP passano attraverso gli *Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR)* ossia gli strumenti essenziali con cui dare una visione strategica alla Regione.

L'area interessata dall'attività estrattiva in Loc. "Potame" nei Comuni di Domanico e Grimaldi (CS) ricade nell' APTR n. 11 "La Valle del Crati" (Fig. 5):



**Figura 5 : Carta degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR)**

**Fonte: QTRP – TOMO III – Atlante degli APTR**

Gli APTR sono il risultato di un metodo d'individuazione basato sulla messa in relazione delle componenti che sostanziano il territorio e individuano la prevalenza delle dominanti dei caratteri che di volta in volta ne connotano l'identità paesaggistica-territoriale, sia in virtù dell'aspetto e della struttura, che ne

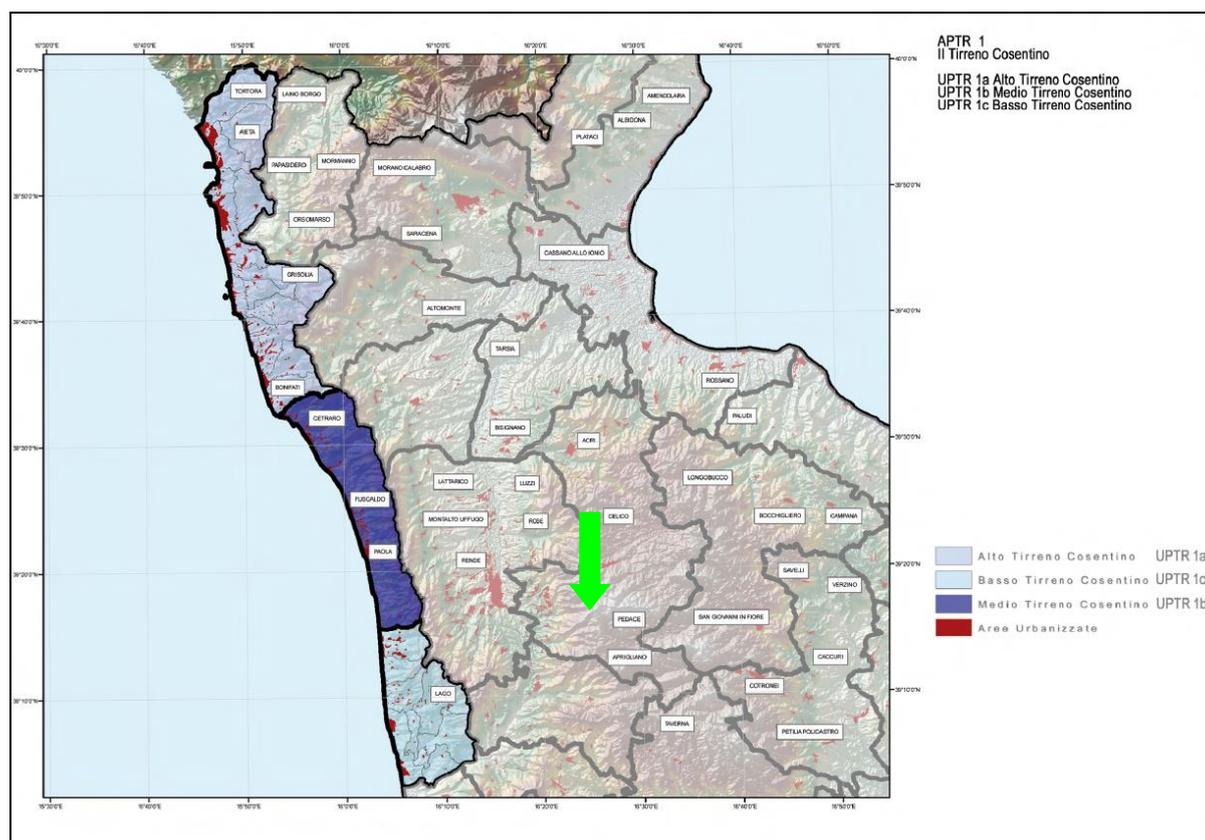
## Relazione Paesaggistica

stabiliscono la prima forma di riconoscibilità, sia come luoghi d'interazione delle risorse del patrimonio ambientale, naturale, storico culturale e insediativo, alla base del progetto del territorio.

Possono essere intesi come dei "sistemi complessi" che mettono in relazione i fattori e le componenti co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata di un territorio. Rappresentano un palinsesto spaziale attraverso le quali è possibile leggere e interpretare il territorio e con cui indirizzare le azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione.

Gli APTR costituiscono una suddivisione su scala intermedia delle componenti paesaggistico-territoriali; la suddivisione su microscala degli Ambiti viene eseguita con l'individuazione delle Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR).

Il sito di interesse ricade nell' UPTR 1b – Medio Tirreno Cosentino (Figura 6):



**Figura 6 Carta Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) – APTR 1 "Tirreno Cosentino"**

**Fonte: QTRP – TOMO III – Atlante degli APTR**

Tra gli interventi previsti dal progetto in esame figura la rimozione di vegetazione arborea ed arbustiva, tuttavia è opportuno ricordare che la stessa è da considerarsi momentanea e reversibile, per come sarà spiegato in seguito. Non si realizzeranno

opere edilizie con realizzazioni di volumi edificati; in tal modo saranno fatte salve le prescrizioni delle Linee guida della pianificazione regionale.

Le operazioni di taglio vegetazionale saranno ad ogni modo soggette a specifica autorizzazione da parte della Regione Calabria - Gestione Vincolo Idrogeologico e Forestale.

## **7. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO**

Il progetto di RIATTIVAZIONE, AMPLIAMENTO E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE prevede un intervento di escavazione ad opera di mezzi meccanici e di esplosivo.

L'area oggetto di interesse si estende per una superficie pari a 225.150,42 m<sup>2</sup> la quale interesserà le particelle n.6 (in parte) del foglio n. 25 del Comune di Domanico e le particelle n. 7 (in parte), 8 (in parte), 10, 35 (in parte), 39 (in parte) del foglio n. 1 del Comune di Grimaldi.

L'effettiva occupazione del suolo boscato prevista dal Progetto è un'area pari a circa 80000 m<sup>2</sup>. All'interno di tale area ben definita si prevede quindi l'eliminazione della componente vegetale attualmente presente. A seguito dello sviluppo del progetto definitivo si è evidenziato che la trasformazione del bosco con il relativo mutamento della destinazione d'uso dell'area in parola riguarda una porzione di terreno ricadenti nelle particelle 6 (parte) del F.M 25 del comune di Domanico e nelle particelle 7 (parte) - 8 (parte) - 10 (parte) - 35 (parte) - 39 (parte) del F.M. 1 del comune di Grimaldi per come evidenziato nell'allegata cartografia.

Nella tabella seguente si esplicita la superficie ragguagliata coinvolta nelle operazioni di trasformazione del bosco.

Comune	Foglio	Particella	Sup. Boscata oggetto di trasformazione (mq)
Domanico	25	6	38000
Grimaldi	1	7	10000
Grimaldi	1	8	18000
Grimaldi	1	10	5000
Grimaldi	1	35	8000
Grimaldi	1	39	1000
		<b>TOT</b>	80000

**Per quanto sopra la trasformazione interesserà una superficie complessiva rag- guagliata di 80000 m<sup>2</sup>.**

## **8. IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE**

Nella progettazione definitiva si è tenuto in particolare conto di operare in modo da contenere e garantire alla fine della coltivazione la riformazione di un ambiente che consenta il ritorno della vita vegetale. Nel caso in esame la Società INERTI POTAME S.r.l., provvederà al Recupero Ambientale contestualmente alle Fasi di escavazione. La coltivazione verrà portata avanti per Fasi intermedie (Stadi), come descritto nel cronoprogramma di Progetto.

Le attività previste dal progetto in oggetto e dettagliatamente illustrate nella Relazione tecnica e del recupero ambientale, che si articoleranno in tre (3) anni.

Il piano di Recupero Ambientale prevede il ripristino della vegetazione caratteristica della zona. Si provvederà al rinverdimento delle superfici pianeggianti (berme ed i piazzali) le quali saranno recuperate e inerbite per mezzo di semina a spaglio mentre le scarpate verranno rinverdate indirettamente tramite l'utilizzo di specie erbacee rampicanti e/o ricadenti che verranno piantumate lungo il ciglio esterno delle berme.

Il Progetto di escavazione comporta una modifica dell'equilibrio ambientale e paesaggistico preesistente.

Per questo motivo, sono previste diverse operazioni di ripristino ambientale, che possono essere effettuate sia durante (preferibilmente) che al termine dell'attività estrattiva.

Il recupero ambientale, quindi, identifica tutti quegli interventi intensivi di restauro della vegetazione caratteristica autoctona e di riequilibrio naturale generale. Gli interventi previsti vanno dal semplice rimodellamento

morfologico, alla lavorazione del substrato, alla sua regimazione idraulica e concimazione.

In questo modo si conservano le osservanze autoctone ed è mantenuta la continuità con il manto vegetativo circostante. Relativamente alle condizioni minime necessarie per poter procedere alla trasformazione, ai sensi del d.lgs. 34 del 3/04/2018 e della L.R. 45/2012 si evidenziano le compatibilità di seguito elencate.

#### 1.1 BIODIVERSITÀ

Si tratta di una tipologia boscata molto comune in zona e che non presenta particolari elementi di pregio.

#### 1.2 STABILITÀ DEI TERRENI

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla stabilità dei terreni, si rimanda alla relazione geologica allegata al Progetto.

#### 1.3 MISURE PER LA SISTEMAZIONE DELLE ACQUE

Il nuovo assetto morfologico relativo all'attuazione del Progetto non sarà caratterizzato da una trasformazione evidente dei luoghi circostanti. In punto alla regimentazione, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche, per come si può evincere dalle tavole allegate, non è necessario realizzare canali superficiali per lo smaltimento delle acque piovane di ruscellamento in quanto l'opera per effetto della sua natura non interferisce con la rete preesistente di smaltimento delle acque meteoriche.

Concludendo, la rete di regimazione delle acque, in un recupero ambientale, deve essere ben inserita nel sito, durevole ed in grado di adattarsi alle modificazioni e la sua progettazione deve indirizzare l'evoluzione della rete

idraulica nella trasformazione verso un sistema di scolo completamente naturale, stabile ed efficace.

Si ritiene che la superficie del bosco da eliminare è di entità tale da non comportare variazioni degne di nota.

## **9. ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE NECESSARI**

Al fine di limitare gli impatti che l'impianto provoca, Il Piano di Coltivazione della cava ha adottato delle misure di mitigazione degli impatti.

Tale progetto, infatti, è stato redatto tenendo conto della necessità di garantire impatti contenuti durante le azioni di coltivazione e di rendere efficaci le azioni di ripristino ambientale secondo quanto riportato:

- la coltivazione della cava avverrà per fasi, per cui alla fine di ciascuna fase si rinaturalizzerà lo stato dei luoghi;
- è opportuno il massimo ripristino possibile della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere con restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali);
- si prevede il recupero paesaggistico e ambientale del sito alla fine della coltivazione mediante messa a dimora di specie vegetali arboree.

A tal fine è fatto obbligo di seguire le seguenti direttive, giacché, per come detto si prevede il totale recupero delle aree di cava.

### ***Riduzione dell'impatto sulla morfologia***

Il versante, nella sua conformazione finale, avrà una pendenza tale da garantirne la stabilità e favorire i processi di recupero ambientale.

La sistemazione finale a gradoni e i processi di reinserimento vegetazionale in progetto garantiranno la totale reintegrazione del sito nel contesto naturale esistente.

Quindi sostanzialmente l'impatto sull'assetto morfologico a conclusione della fase estrattiva e di recupero risulterà contenuto.

Il ripristino della cava determina condizioni di maggiore stabilità ai versanti interessati e quindi facilita la formazione di complessi naturali, da indirizzare attraverso misure agronomiche verso una situazione di equilibrio, che garantiscano la continuità paesaggistica.

#### *Misure per la regimazione delle acque*

E' prevista dal Progetto la raccolta delle acque piovane mediante una rete drenante che riduce il rischio di erosione superficiale. Verrà predisposto un canale di sgrondo lungo il perimetro della parte alta dell'area estrattiva. I fronti di scavo avranno un fosso di raccolta, opportunamente dimensionato, alla base della scarpata. Tutti i gradoni dei fronti di scavo avranno una contropendenza di pochi gradi a monte e un fosso di raccolta, opportunamente dimensionato, alla base della scarpata.

I canali di scolo raccoglieranno e convoglieranno le acque in un sistema di raccolta e riutilizzo delle acque piovane da impiegare nei processi produttivi degli impianti già presenti in sito.

Contemporaneamente all'avanzamento degli scavi ed in fase di ripristino, le scarpate di abbandono saranno inerbite con specie arbustive ed erbacee al fine di ridurre lo scorrimento superficiale dell'acqua.

#### *Contenimento dell'impatto sul suolo*

La prevenzione e la limitazione dei rischi di degrado del suolo (inteso come terreno agro-forestale) può essere assicurata dalla realizzazione dei seguenti punti:

esecuzione accurata del prelievo della parte superficiale del suolo e deposito in cumuli, sistemati in modo da prevenire fenomeni di dilavamento, ruscellamento e smottamento.

Impiego di mezzi meccanici e sistemi di lavorazione che riducano al minimo il costipamento ed il rimescolamento del terreno.

Riposizionamento delle parti di suolo prelevate sulla scarpata e sul piazzale, che saranno realizzati a cava esaurita, successivamente alle normali opere di regimazione idraulica eseguite a prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico.

Apporto di sostanza organica per la rivitalizzazione del terreno ed il suo miglioramento strutturale.

Semina di essenze erbacee colonizzatrici in successione con piante miglioratrici (leguminose), per la preparazione del terreno ad accogliere le definitive piante forestali o agronomiche.

#### ***Contenimento dell'impatto sulla vegetazione***

Limitare i danni sulla vegetazione e sulla fauna significa innanzitutto prevenire fenomeni di degrado ambientale nelle aree circondanti la cava quindi, durante i lavori di escavazione, coltivazione e ripristino della cava dovranno essere approntati tutti gli accorgimenti per contenere gli effetti negativi.

Nello specifico dovranno essere evitati accumuli di materiale di risulta a ridosso delle piante, in particolare alla base di quelle arboree, in quanto un ristagno di umidità prolungato nel tempo al colletto può provocare attacchi fungini che potrebbero minare la vita della pianta stessa e dovrà essere evitato il costipamento del terreno in prossimità di dette formazioni per evitare ristagni idrici ed asfissia del terreno.

#### ***Riduzione dell'impatto sul paesaggio***

La riduzione dell'impatto sul paesaggio passa soprattutto per le azioni di prevenzione dei rischi di degrado, che sono stati in precedenza richiamati. Devono a tal proposito essere attuate tutti gli accorgimenti necessari al fine di limitare alla sola area di prelievo gli effetti delle attività estrattive e di favorire nel più breve tempo possibile il ritorno ad una vegetazione agricola e/o forestale in stato di equilibrio.

Visto che porzioni di territorio vengono coinvolte con conseguente impatto naturalistico e paesaggistico territoriale il progetto di escavazione prevede che venga effettuato il ripristino alla conclusione di ogni step di escavazione in maniera da ridurre i tempi di ritorno alla situazione iniziale e mantenere contenuto l'impatto paesaggistico dei lavori.

## **10. ELEMENTI DI COMPENSAZIONE PROPOSTI**

Al fine dell'applicazione dell'art. 7 delle PMPF fatto salvo quanto disposto dall'art. 4, e solo per quanto attiene la norma della destinazione a bosco di altrettanta superficie boscata che verrebbe a ridursi per effetto delle opere che verrebbero ad essere realizzate, si adotteranno adeguate misure di compensazione per limitare al massimo l'incidenza negativa sull'integrità del sito derivante dal progetto. Tali misure saranno finalizzate a garantire la continuità del contributo funzionale di un sito e alla conservazione di uno o più habitat o specie nella regione interessata. Quindi alla luce del tipo d'intervento progettato sono previsti sia interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico sia del Sito in parola che il rimboschimento compensativo di altrettanta superficie in altra località per come esposto nell'allegato progetto di mutamento di destinazione d'uso.

## **11. CONCLUSIONI**

Dopo un'approfondita analisi dello stato attuale ed una valutazione degli effetti indotti dal Progetto, è stato possibile valutare l'impatto complessivo che l'opera ha sul contesto paesaggistico in cui è inserita.

Lo scopo di un'analisi paesaggistica è valutare il contesto esistente e l'impatto che l'intervento proposto può avere sulle componenti paesaggistiche al fine di determinare la sostenibilità delle trasformazioni indotte.

Sulla base delle valutazioni ottenute da un'analisi preliminare ambientale, si può sostenere che gli interventi proposti non sono in contrasto con l'esigenza di tutela dei vincoli e incidono sul sistema ambientale in maniera modesta, tale da non alterare le preesistenti condizioni paesaggistiche.

Il Progetto prevede il pieno recupero con la riqualificazione del tessuto ambientale del Sito proponendo la leggera profilatura e risagomatura localizzata dell'area di cava con il successivo impianto di specie vegetative autoctone al fine di rafforzare e recuperare l'identità originaria dei luoghi; il ripristino ambientale del sito migliorerà sensibilmente l'attuale impatto ambientale prevedendo un rimodellamento e raccordo con la morfologia dell'area circostante. La piena percezione del paesaggio non sarà ostacolata o ostruita.

Il progetto è pertanto coerente e attento a perseguire obiettivi finali di conservazione.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che l'intervento progettato sia paesaggisticamente compatibile, fatte salve le eventuali indicazioni che gli organi preposti alla valutazione riterranno di voler dare.

Vibo Valentia, Dicembre 2023